Il sindacato chiede più personale da mettere in campo

TRENTO - Ieri in Provincia Cgil, Cisl e Uil hanno sottolineato un aspetto sulla questione maltempo: «La situazione eccezionale che si è creata sul territorio non potrà essere riportata alla normalità senza un massiccio coinvolgimento di risorse umane. Per questa ragione è stato chiesto anche un piano di rafforzamento degli organici nei settori dei bacini montani, degli operai e dei custodi forestali per gestire l'emergenza e rafforzare la prevenzione di calamità di questo tipo. Massima, inoltre, deve essere l'attenzione per la tutela della sicurezza per questi addetti visto l'alto rischio del settore». Inoltre i sindacati hanno chiesto che si attivi una raccolta fondi che coinvolga sia i lavoratori sia le imprese per aiutare le popolazioni maggiormente penalizzate "attivando e gestendo in tempi rapidi i contributi".

Interventi

di **Fabio Parola**

Provincia, vertice sulla ricostruzione Un incognita le risorse al Trentino Ghezzi: «Fugatti tenga testa a Roma»

Il governatore: «I 28 milioni? Saranno solamente i primi»

TRENTO Sarà un banco di prova importante per il neopresidente Maurizio Fugatti quello della gestione dei fondi per i danni del maltempo. Il governatore, confrontandosi ieri con sindacati e categorie economiche, ha assicurato che i fondi stanziati finora da governo non sono che «l'inizio di un percorso». I sindacati chiedono che il Trentino riceva tanti fondi quanti le regioni ordinarie, richiesta cui fa eco dall'opposizione Paolo Ghezzi (Futura 2018). Intanto, è stato attivato il Fondo di solidarietà del Trentino, che coprirà i giorni di retribuzione persi per il maltempo dai lavoratori del turismo e dei servizi alle scuole.

La Provincia ha confermato che la stima dei danni si attesta tra i 250 e i 300 milioni. Per i Comuni colpiti, Piazza Dante ha sospeso la riscossione dei crediti Imis di dicembre e attivato un canale per la richiesta di rimborso per danni, sul modello di quanto fatto a Moena dopo l'alluvione di luglio: ingegneri e tecnici effettueranno delle perizie sui danni subiti dai privati e trasmetteranno i dati al Comune; nell'equazione per stabilire i rimborsi verranno anche conteggiate le perdite dovute all'interruzione delle attività lavorative.

Sul versante delle foreste, invece, si stima che circa metà del legname caduto potrà essere commercializzato. L'idea, comunque, è di spalmare l'immissione sul mercato del legname su due o tre anni, per evitare speculazioni e crolli dei prezzi.

All'incontro con il governatore e i vertici provinciali c'erano anche i sindacati confederali. La richiesta di Cgil, Cisl e Uil di aprire un tavolo permanente per la gestione dell'emergenza ambientale è stata accolta, così come l'attivazione, chiesta anche da Fisascat, del Fondo di solidarietà del Trentino. Al Fondo aderiscono quasi 9mila piccole aziende trentine, che rappresentano oltre 52 mila lavoratori e garantisce integrazioni salariali per i dipendenti nel caso in cui l'attività dell'azienda sia interrotta da cause improvvise, incluse le intemperie. Come spiega il presidente del Fondo, Andrea Grosselli, le risorse messe a disposizione del fondo possono arrivare a coprire l'80% del salario di un lavoratore, con un rimborso proporzionato ai giorni di stop.



Governatore Maurizio Fugatti, con Paolo Nicoletti e Stefano De Vigili

Sono stati soprattutto i lavoratori del settore scolastico ad aver sentito le conseguenze del maltempo: tutti gli istituti tranne l'Università, infatti, sono rimasti chiusi per alcuni giorni. «La nostra decisione - spiega dunque Grosselli - è stata di aprire il Fondo alle richieste che ci arriveranno dalle aziende appartenenti al Fondo nei settori delle mense scolastiche e dei servizi di pulizie. Accetteremo anche le richieste fatte dalle aziende del settore turistico e, nel caso ce ne fosse bisogno, dagli impianti a fune».

Le sigle sindacali avanzano un'altra richiesta alla Provincia: chiedono infatti «un massiccio coinvolgimento di risorse umane, con un piano di rafforzamento degli organici dei settori dei bacini montani, degli operai e dei custodi forestali».

L'ultimo appello unitario di Cgil, Cisl e Uil è indirizzato direttamente al governatore Fugatti, affinché garantisca che la Provincia autonoma riceva lo stesso trattamento, in proporzione ai danni subiti, che avranno le regioni ordinarie.

Su questo punto verte anche la polemica politica. La dimensione nazionale che la vicenda maltempo ha assunto, infatti, ha messo le mosse del neoeletto Fugatti sotto la lente di ingrandimento, soprattutto rispetto a quanto fatto e detto dai governatori di altre regioni.

«Per quanto riguarda i fondi annunciati dal governo, la situazione è allarmante - critica Ghezzi dal centrosinistra - vedremo se i dubbi che avevamo sollevato in campagna elettorale sulla capacità di Fugatti di far valere le ragioni del Trentino contro scelte contrarie del governo gialloverde saranno smentiti o no». Il leader di Futura chiede al governatore di «alzare la testa» e assicurare che la specialità trentina non diventi la scusa per assegnare meno risorse alla ricostruzione.

A partire da lunedì, intanto, sarà attivo un conto corrente ad hoc per la raccolta di offerte di solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



- Il ministro Fraccaro ha promesso lo stanziamento immediato di 53,5 milioni e altri 200 nella prossima settimana
- Non si sa ancora quante di queste risorse andranno al Trentino